

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2025, n. 14-1429

Legge regionale n. 9/2025, articolo 36. Istituzione dell'«Osservatorio tecnico-scientifico per la riduzione di emissioni, usi, e diffusione ambientale di sostanze poli- e perfluoroalchiliche (PFAS) in territorio piemontese»



Seduta N° 91

Adunanza 28 LUGLIO 2025

Il giorno 28 del mese di luglio duemilaventicinque alle ore 10:15 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino con l'intervento di Elena Chiorino Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Federico Riboldi, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marina CHIARELLI - Andrea TRONZANO

DGR 14-1429/2025/XII

OGGETTO:

Legge regionale n. 9/2025, articolo 36. Istituzione dell'«Osservatorio tecnico-scientifico per la riduzione di emissioni, usi, e diffusione ambientale di sostanze poli- e perfluoroalchiliche (PFAS) in territorio piemontese»

A relazione di: Marnati

Premesso che la legge regionale n. 25/2021, all'articolo 74 “Scarico di sostanze perfluoroalchiliche”, sancisce che:

comma 1, su tutto il territorio regionale sono fissati, per i composti appartenenti alla categoria delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), i valori limite di emissione allo scarico in acque superficiali indicati nell'allegato A alla medesima legge e secondo le tempistiche ivi previste. Sono fatti salvi valori limite di emissione allo scarico maggiormente restrittivi definiti dall'autorità competente in sede di autorizzazione integrata ambientale;

comma 2, è vietato lo scarico di reflui contenenti le sostanze di cui al comma 1 sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, ad eccezione degli scaricatori di piena a servizio delle reti fognarie;

comma 3, gli scarichi di acque reflue industriali contenenti PFAS che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori limite adottati dall'ente di governo dell'ambito di concerto con i gestori competenti in base alle caratteristiche dell'impianto, in modo che sia assicurato il rispetto dei valori limite di emissione in acque superficiali di cui al comma 1.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio:

per sostanze poli- e per-fluoroalchiliche, più comunemente note come “perfluoroalchiliche” o “PFAS”, si intende, secondo la definizione indicata dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE; OECD) recentemente adottata anche dall'Unione Europea, una categoria di oltre 4700 composti organici di sintesi con peculiari caratteristiche chimiche e chimico-fisiche derivanti dai legami carbonio-fluoro plurimi che ne caratterizzano la struttura molecolare;

dette sostanze sono state registrate, prodotte, commercializzate e, conseguentemente, emesse

nell'ambiente a partire dal primo dopoguerra del secolo scorso, tuttavia soltanto da alcuni anni esse destano crescente preoccupazione, a causa delle caratteristiche di persistenza, bioaccumulabilità e tossicità ormai accertate per alcune molecole della categoria, a fronte di informazioni ancora scarse e frammentarie per la restante maggioranza delle sostanze PFAS;

l'utilizzo nei processi produttivi di PFAS, sia come componenti, eccipienti e prodotti finiti sia come intermedi e adiuvanti di reazione, riguarda un innumerevole numero di comparti industriali e manifatturieri e applicazioni tecnologiche, anche di alta gamma;

la crescente capacità tecnica di determinare analiticamente tali sostanze anche in tracce molto modeste nell'ambiente, ha recentemente consentito di acquisire la consapevolezza che, a causa della loro diffusibilità e persistenza, le PFAS sono presenti in molte matrici ambientali (acque, suoli, aria, rifiuti) e possono venire traslocate agli organismi vegetali ed animali, uomo compreso, dove possono subire processi di bio-accumulo e bio-magnificazione lungo le catene alimentari;

ad oggi, salvo rari casi di limitazioni e restrizioni riguardanti poche molecole a scala internazionale, la produzione, l'utilizzo e la commercializzazione ed emissione di sostanze PFAS sono generalmente attività lecite a scala globale, né vi sono limiti imposti allo sviluppo di nuove sostanze appartenenti alla categoria: ciò avviene a fronte di una generalmente limitata e parziale conoscenza circa la pericolosità ed il destino ambientale di ciascuna delle sostanze suddette;

l'utilizzo, consentito e pluridecennale di sostanze PFAS in innumerevoli prodotti, anche di uso comune, ha verosimilmente favorito la diffusione involontaria di dette sostanze nel ciclo dei rifiuti, attraverso l'allocazione nei siti di discarica di imprecisate quantità e tipologie di PFAS, generando una cospicua riserva di ulteriore potenziale inquinamento, attraverso percolati e residui volatili;

in territorio piemontese, l'ampia diffusione delle PFAS riscontrabile nelle acque superficiali e sotterranee, ancorché generalmente a livello di tracce, conferma come la problematica della contaminazione ambientale da PFAS non sia limitata a poche e specifiche fonti puntuali emissive, ma coinvolga l'intero ciclo delle acque e delle altre matrici a queste connesse (reflui industriali e civili, fanghi di depurazione, rifiuti liquidi): la presenza percentualmente rilevante nei riscontri analitici di sostanze da tempo non più prodotte o fortemente limitate come il PFOS indica chiaramente come una componente importante di tale inquinamento sia ascrivibile ad una eredità storica, connessa in particolare al ciclo dei rifiuti, che esplica i suoi effetti anche nel presente a causa della persistenza di tali sostanze;

a fronte dei rischi sanitari ed ambientali insiti nella diffusione di tali inquinanti, il sopra citato articolo 74 ha avuto la finalità di limitare l'emissione nelle acque, quale principale fonte di diffusione di PFAS su cui si possa al momento intervenire, di tali sostanze mediante l'introduzione di Valori Limite all'Emissione (VLE) negli scarichi in acque superficiali e, ad oggi, la Regione Piemonte risulta essere l'unica Regione italiana ad aver legiferato su tale materia.

Richiamato che la Giunta regionale con la deliberazione n. 60-5220 del 14 giugno 2022 ha approvato le indicazioni esplicative ed elementi interpretativi di supporto alla prima applicazione dei disposti di cui al citato articolo 74, con riferimento a tutte le sostanze PFAS potenzialmente oggetto di emissione nelle acque superficiali attraverso gli scarichi idrici e, tra l'altro, prevedendo per alcune delle sostanze ivi indicate una introduzione dei VLE in due fasi temporali, con il valore finale più restrittivo da conseguire allo scadere del trentaseiesimo mese (21 ottobre 2024) dall'entrata in vigore della legge regionale stessa (21 ottobre 2021).

Dato atto, inoltre, che, come da verifiche della sopra citata Direzione regionale attualmente, le vigenti normative ambientali europee prevedono Standard di Qualità Ambientale nella matrice acque e nel biota per la sola sostanza Acido perfluorooctansolfonico (PFOS) nonché valori soglia nelle acque sotterranee per L'Acido perfluorooctanoico (PFOA) e poche altre sostanze PFAS;

gli orientamenti comunitari più recenti prevedono un ampliamento del novero delle sostanze PFAS da regolamentare, a partire dalla tutela sanitaria delle acque destinate al consumo umano (Dir. 2018/4/2020/UE) fino alla tutela degli ambienti acquatici in generali (proposta di revisione della Direttiva "Quadro" Acque n. 2000/60/CE e delle Direttive n. 2008/105/CE e 2006/118/CE);

in Piemonte, i dati relativi allo stato qualitativo delle acque superficiali rilevati negli ultimi anni da ARPA Piemonte e pubblicati su portale online dedicato, rilevano un'evidente diffusione di PFAS nei corpi idrici superficiali piemontesi, ancorché, nella maggior parte dei casi, in tracce poco significative.

Premesso, inoltre, che:

l'articolo 37 della legge regionale n. 9/2025 (Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2025) ha stabilito che, al fine di una ottimale implementazione della strategia di riduzione della presenza di PFAS in ambiente, i valori limite di emissione allo scarico ed i termini temporali per il loro conseguimento, indicati nell'Allegato A di cui all'articolo 74 della legge regionale 25/2021, decorrano dalla data di entrata in vigore della legge regionale 9/2025.

L'articolo 36 della legge regionale n. 9/2025 sancisce che, al fine di garantire i principi di protezione dell'ambiente, di precauzione e di tutela delle acque, la Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, e con specifico riferimento all'attuazione dell'articolo 74 della legge regionale n. 25/2021, istituisce un osservatorio tecnico-scientifico, composto da personale interno della Regione o figure esterne a titolo gratuito, volto a supportare la strategia di riduzione della presenza di PFAS in ambiente, l'adozione di buone pratiche da parte dei soggetti coinvolti, il monitoraggio e controllo del loro rilascio nell'ambiente, il monitoraggio dei tempi di implementazione delle iniziative stabilite in attuazione della norma.

Dato atto che la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, a tal fine, ha proposto la composizione dell'Osservatorio, prevedendo, oltre alla partecipazione dei Settori interessati della Direzione regionali Ambiente, Energia e Territorio, anche la partecipazione, a titolo gratuito, delle istituzioni territoriali e di enti di ricerca competenti in materia, nonché la possibilità di estendere i suoi lavori alla partecipazione di altre Direzioni regionali e ad altri soggetti a seconda dell'opportunità e della necessità; ha altresì, delineato i suoi compiti e le sue modalità di funzionamento.

Ritenuto di condividerne la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento come indicati nell'allegato A alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale e di procedere pertanto, ai sensi dell'articolo 36, della legge regionale n. 9/2025, all'istituzione dell'«Osservatorio tecnico-scientifico per la riduzione di emissioni, usi, e diffusione ambientale di sostanze poli- e perfluoroalchiliche (PFAS) in territorio piemontese»,

Sentita, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale n. 9/2025, la Commissione consiliare competente che, nella seduta del 3 luglio 2025, ha espresso parere favorevole su quanto sopra riportato.

Visti

la Direttiva 2020/2184/UE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;

la Direttiva 2024/3019/UE concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

la Direttiva “Quadro” Acque n. 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

la proposta di revisione della Direttiva “Quadro” Acque n. 2000/60/CE e delle Direttive n. 2008/105/CE e 2006/118/CE;

la Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

la Direttiva 2013/39/UE "che modifica le direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque" e la Direttiva 2014/80/UE "che modifica l'allegato II della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";

il Decreto Legislativo 23 febbraio 2023, n. 18 di attuazione della direttiva (UE) 2020/2184;

il Decreto Legislativo 13 ottobre 2015, n. 172 ed il Decreto 6 luglio 2016 di recepimento delle predette Direttive;

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la D.G.R. n. 11-739 del 31 gennaio 2025 “Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027”.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto ai componenti dell’Osservatorio ed ai partecipanti ai suoi lavori non spettano rimborsi né indennità a qualunque titolo.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi

delibera

- di istituire, ai sensi dell’articolo 36 della legge regionale n. 9/2025, l’«Osservatorio tecnico-scientifico per la riduzione di emissioni, usi, e diffusione ambientale di sostanze poli- e perfluoroalchiliche (PFAS) in territorio piemontese», la cui composizione, funzionamento e modalità operative, sono riportate nell’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell’articolo 40 del d.lgs. 33/2013, nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-1429-2025-All_1-05_AllegatoOssPFAS_def.pdf



1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Legge regionale n. 9/2025, articolo 36. Istituzione dell'«Osservatorio tecnico-scientifico per la riduzione di emissioni, usi, e diffusione ambientale di sostanze poli- e perfluoroalchiliche (PFAS) in territorio piemontese»

PREMESSA

Le sostanze poli- e perfluoroalchiliche (PFAS) sono un'ampia categoria di sostanze di sintesi, comprendente migliaia di molecole differenti, utilizzate da decenni in innumerevoli processi produttivi e prodotti di ampio uso e consumo, a causa delle loro eccezionali proprietà chimiche e fisiche.

Tuttavia esse presentano anche profili di persistenza e tossicità ambientale tutt'ora poco noti e parziali, eccezion fatta per un numero limitatissimo di molecole, già riconosciute come pericolose per l'ambiente e per l'uomo.

La regolamentazione relativa all'uso ed all'emissione delle PFAS è, conseguentemente, tutt'ora piuttosto frammentaria e limitata a poche fattispecie, sia in ambito internazionale sia in ambito unionale, con iniziative, spesso assunte da singoli Stati, parziali e geograficamente limitate.

Lo stato delle conoscenze circa la presenza in ambiente di tali sostanze consente attualmente di attestare come esse siano ormai ampiamente diffuse in molte matrici (acque, suoli, aria, rifiuti) e vi sia un preoccupante rischio reale di contaminazione significativa degli organismi viventi, animali e vegetali, uomo compreso, talvolta con fenomeni di bio-accumulo e bio-magnificazione.

Con la legge regionale n. 9/2025 è stato sancita l'istituzione di un Osservatorio tecnico-scientifico, volto a supportare la strategia di riduzione della presenza di PFAS in ambiente, l'adozione di buone pratiche da parte dei soggetti coinvolti, il monitoraggio e controllo del loro rilascio nell'ambiente, il monitoraggio dei tempi di implementazione delle iniziative stabilite in attuazione della norma.

1. COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO TECNICO-SCIENTIFICO

L'Osservatorio è convocato, presieduto e coordinato dal Direttore della Direzione A1600A Ambiente, Energia e Territorio.

Partecipano alle attività dell'Osservatorio:

- il Responsabile del Settore A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque in qualità di vice-coordinatore dell'Osservatorio;
- il Responsabile del Settore A1603C - Pianificazione della gestione dei rifiuti e del servizio idrico integrato in qualità di vice-coordinatrice dell'Osservatorio;

- rappresentanti designati dei Settori e dello Staff della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, in funzione degli aspetti trattati negli specifici incontri.

Sono altresì previsti i rappresentanti dei seguenti enti, istituti ed agenzie :

- l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA), che svolge funzione di supporto tecnico e laboratoristico, mediante la partecipazione di figure con competenze specifiche;
- Rappresentati tecnici delle Province e della Città Metropolitana di Torino;
- Enti di formazione e ricerca universitaria (Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale).

La partecipazione agli incontri dell'Osservatorio può essere estesa, in funzione dell'oggetto delle riunioni e della necessità di acquisire specifici elementi, ad ulteriori soggetti interessati, quali:

- altre Direzioni regionali;
- Autorità Rifiuti Piemonte;
- Enti di gestione dell'Ambito Territoriale Ottimale;
- Enti di ricerca pubblici locali e nazionali (CNR-IRSA, ENEA, IZSTO, IRES Piemonte);
- Esperti indicati dalla Direzione competente in materia di Ambiente, aventi competenza specifica nei settori di discussione, nonché per l'approfondimento di aspetti tecnici, giuridici, gestionali ed operativi;
- Associazioni di Categoria (Confindustria Piemonte, Confartigianato Piemonte, ConfCommercio Piemonte, ConfServizi Piemonte, Utilitalia, Confagricoltura, CIA-Agricoltori Italiani e Coldiretti);
- Associazioni ambientaliste individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Costituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia ambientale)

Ai componenti dell'Osservatorio ed ai partecipanti ai suoi lavori non spettano rimborsi né indennità a qualunque titolo.

2. OBIETTIVI, COMPITI E FUNZIONI

L'osservatorio tecnico-scientifico, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 36 della legge regionale n. 9/2025, è finalizzato a supportare la strategia di riduzione della presenza di PFAS in ambiente, nonché l'adozione di buone pratiche da parte dei soggetti coinvolti, il monitoraggio e controllo del loro rilascio nell'ambiente, il monitoraggio dei tempi di implementazione delle iniziative stabilite in attuazione della norma. Al fine di perseguire gli obiettivi previsti dal citato articolo 36, l'Osservatorio opera anche come centro di ricerca applicata.

La stessa legge regionale stabilisce che con cadenza semestrale l'osservatorio tecnico-scientifico riferisce alla Commissione consiliare competente in materia ambientale, in ordine all'implementazione dell'attività per l'attuazione della strategia di riduzione della presenza di PFAS

in ambiente. A tal fine, l'Osservatorio tecnico-scientifico trasmette, con cadenza semestrale, una relazione scritta alla Commissione consiliare competente in materia ambientale.

Per le finalità sopra riportate, l'Osservatorio:

- analizza i dati ambientali e territoriali e le informazioni prodotti da ARPA ed eventualmente dagli altri soggetti partecipanti all'Osservatorio stesso;
- sviluppa modelli, metodologie e strumenti per lo studio in campo;
- rende disponibili e pubblica rapporti, articoli e documenti di ricerca;
- organizza eventi e seminari per divulgare i risultati delle attività di ricerca condotte;
- collabora con altri ricercatori e istituzioni;
- valuta le eventuali problematiche gestionali, amministrative, organizzative, interpretative e individua proposte di possibili soluzioni a scala regionale o locale ai fini della riduzione complessiva dell'impatto ambientale dovuto a PFAS;
- può proporre misure a carattere normativo o regolamentare;
- mantiene aggiornato e condiviso il grado di conoscenza circa gli aggiornamenti normativi e le migliori tecniche disponibili per l'abbattimento di tali inquinanti;
- individua le iniziative di sostegno all'attuazione sul territorio regionale delle normative in tema di PFAS, anche attraverso una corretta informazione in materia;
- esegue audizioni di stakeholder ed associazioni non rappresentate nell'osservatorio finalizzate alla condivisione delle informazioni e delle tematiche oggetto delle attività dell'Osservatorio.